

di Cecilia Marzotti

CASTELLINA IN CHIANTI — I dubbi che quell'uomo indicato dai carabinieri quale uno dei due rapinatori al Monte dei Paschi a Castellina fosse proprio il malvivente erano emersi già dagli accertamenti del Ris. Nessuno dei testimoni lo aveva riconosciuto. Poi a spazzare

via il campo da qualsiasi incertezza era arrivata anche la consulenza voluta dall'avvocato Pasquale Ciampa del foro di Roma, difensore

dell'imputato. Il professionista aveva escluso con certezza che il rapinatore «immortalato» dalla telecamera della banca fosse lo stesso poi denunciato dagli uomini dell'Arma.

A fronte di questo e con un fascicolo processuale molto corposo, il giudice

eliminare ieri dell'udienza preliminare ieri mattina ha prosciolto l'imputato romano dall'accusa di avere compiuto insieme a un complice la rapina in banca. Era il 12 giugno di due anni fa, alle 13 in punto due uomini si presentarono all'istituto di credito. Uno indossava un cappellino da football, mentre l'altro era senza niente.

Nessuno di loro si era travestito. Uno era armato di pistola. Si avvicinò alla cassa e intimò all'impiegato (in quel momento in banca c'erano solo due dipen-

denti) di consegnargli tutto il denaro contante che aveva a disposizione. Fuggirono con quaranta milioni di lire. Le telecamere ripresero tutto e le immagini seppur buone non portarono (da ieri è il caso di dirlo) a scoprire i responsabili del colpo.

*Era stato denunciato
dai carabinieri
All'opera erano
due non mascherati
Fuga con 40 milioni*